

PISTAAA!

LA BLUE WAY PIEMONTESE


PERCORSO GT.P03 E GT.P04 - VILLASTELLONE

Altra puntata alla scoperta dei percorsi di Pistaaa! con la rubrica “gli itinerari della Blue Way piemontese”. Dati tecnici dei percorsi, punti di interesse lungo il tragitto, possibilità di accedere in realtà aumentata alle informazioni sui punti di interesse sono alcuni dei contenuti che la rubrica mette a disposizione dei cicloturisti appassionati del nostro territorio e a quelli che ancora lo devono scoprire.

Oggi esploriamo il percorso che ci porta a conoscere Villastellone e i suoi dintorni, sempre con la guida dalla segnaletica predisposta dal progetto Pistaaa! e corredata da mappa interattiva.



 **Partenza e arrivo**
Villastellone (TO)

 **Tempo di percorrenza**
2 ore e 27 minuti

 **Lunghezza percorso**
35,5 Km

 **Dislivello**
↗ 90 m - ↘ 90 m



**La nascita di
Villastellone risale ai
primi anni del 1200,
con il passaggio
dall'ordine dei
Templari
al Comune
di Chieri**

Il percorso a doppio anello che fa perno sul comune di Villastellone, inserito nei percorsi del progetto PistaAA! (GT P03 di 13,86 km e GT P04 di 20,26 km), si estende a ovest fino a toccare il territorio del comune di Carignano, in prossimità del Po, di cui segue per un breve tratto il corso, per poi scendere verso la frazione Fortepasso e risalire nuovamente a Tetti Faule, mentre verso est raggiunge la frazione poirinese di Favari.

La nascita di Villastellone risale ai primi anni del 1200, con il passaggio dall'ordine dei Templari al Comune di Chieri; il suo territorio si estende da Santena e Borgo Cornalese e dalla Gorra fino a Carignano. Il paese ha come prima denominazione Villanova di San Martino dello

Stellone perché situato vicino alla chiesa che i Templari avevano dedicato al Santo; il nome cambia successivamente in Villa Stellanis, e infine diventa Villastellone.

Nel XIV secolo carestie, pestilenze, continue scorribande di Capitani di Ventura e guerre di congiura colpiscono Villastellone, fino al devastante incendio del 1325, che lo lasciò spopolato.

Agli inizi dell'800 Napoleone Bonaparte conquista il Piemonte, occupando anche Villastellone; comincia per il Piemonte un periodo di grande progresso e a Villastellone si svilupparono la produzione

del baco da seta, con la conseguente nascita di fabbriche per la lavorazione dei bozzoli, e la coltura della patata, che è da allora una coltura di prim'ordine.

Dalla partenza, in prossimità del cimitero di Santena, il percorso attraversa la Strada Provinciale 122, prosegue su Via





Chieri e, parallelo alla Provinciale 130, arriva al **prato delle farfalle**, raggiungibile anche da cascina Fontanacervo mediante un percorso segnalato, seminato a sfalcio di trifoglio ed erba medica per salvaguardare le specie di questi insetti.

Dalla Provinciale 130 è possibile visitare la **Cascina Roseleto**, esempio di riconversione da un sistema di allevamento intensivo al modello estensivo dell'erba e del fieno, che riporta i bovini alla loro naturale vocazione di erbivori ruminanti e pascolanti, garantendo loro migliori condizioni di vita e di salute e al consumatore prodotti più sani, con un basso impatto ambientale.

Altro punto di interesse naturalistico in questa zona del percorso è lo **stagno dei Tre Comuni**: dopo il periodo di siccità del 2003, i proprietari ne hanno affidato la gestione all'associazione Cascina Bellezza che ha saputo rivitalizzarlo come habitat per la classe degli anfi. L'Associazione Natura Cascina





Bellezza ONLUS nasce nell'ottobre 2006 da un gruppo di volontari, ricercatori e studiosi del WWF, per proteggere l'ambiente e la biodiversità nell'area compresa fra i comuni di Santena, Poirino e Villastellone, territorio che costituisce il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) "Stagni di Poirino-Favari".

L'obiettivo principale è la tutela del pelobate fosco italiano, un anfibio endemico della Pianura Padana oggi gravemente minacciato d'estinzione, tanto da essere protetto a livello europeo. (V. articolo sul n. 6 di Picchioverde, pag. 36).

Nei pressi della Stazione ferroviaria di Villastellone sorge la **Chiesa dell'Addolorata**, decorata all'interno con la tecnica del *trompe l'oeil* e con gli stucchi degli angeli che fanno da corona alla statua lignea della Madonna, opera fiamminga del '400, scolpita in un solo blocco.

Non distante dalla chiesa è possibile godersi una sosta al **Regno del dolce e bottega del caffè**, gustare una pasticceria raffinata, risultato di un'accurata ricerca sulle materie prime, con un caffè tostato sul posto.

Fiore all'occhiello di questo percorso è certamente **Borgo Cornalese**, complesso architettonico che comprende la settecentesca Villa dei Conti de Maistre, un parco di 16 ettari, un mulino del '500, un antico borgo millenario composto da due corti agricole e una chiesa ispirata all'architettura neoclassica fatta edificare nell'800 dal conte Eugenio Laval de Montmorency e dedicata alla **Beata Vergine dei dolori**.

La chiesa ospita la manifestazione Borgarte, (seconda edizione nel 2023, curata dal pittore santenese Franco Negro) la mostra che l'associazione Amici di Borgo organizza con il patrocinio del Comune di Villastellone, una tra le tante iniziative proposte dalla vivace attività culturale del Borgo.

Sempre a Borgo Cornalese si può vedere il **mulino ad acqua del '500**, la cui ruota è stata in funzione sino a pochi anni fa per la molitura e la produzione di energia elettrica. Per il mulino c'è un progetto di recupero per la produzione di energia, ma l'intero Borgo è al centro dell'ambizioso progetto *Borgo Cornalese e-co housing*. Uno dei cascinali del borgo sarà riqualificato come nuovo complesso destinato all'"abitare condiviso", con 28 residenze private, numerosi spazi interni ed esterni di uso collettivo per *coworking*, nido per i bambini, sala comune per eventi e feste. Sarà poi realizzato un bio-lago balneabile, un frutteto, orti a disposizione dei residenti e un ampio giardino interno alla corte.

Particolarmente suggestiva a Borgo Cornalese è la fioritura della colza, che da aprile tinge di giallo brillante i campi intorno al Borgo; questo terreno si rivela ideale per questa coltura, che al termine del ciclo vegetativo arricchisce anche il suolo.

La cascinetta di Tetti Mauritti è un agriturismo nel cuore della campagna, ove si servono piatti generosi e curati che affondano nella tradizione e dove si può anche pernottare.

Inoltre, segnaliamo la **Cascina del Mulino**, con produzioni cerealicole ed orticole, fra



Numerose varietà di patate, prodotto tipico di Villastellone



le quali la coltivazione di numerose varietà di patate, prodotto tipico di Villastellone. Presente sul territorio locale da sei generazioni, con cento anni di esperienza contadina, tradizione, cultura, storia e ospitalità, dal 2005 ha aperto le porte alla didattica ed è una fattoria accreditata nella rete regionale della Regione Piemonte. Si trova nel centro storico di Villastellone con 4700 mq di terreno adibito a pioppeto, orto, serra, e con le stalle per gli animali presenti in fattoria e dispone dei servizi e dell'organizzazione per ospitare esperienze didattiche. È interamente costeggiata dal rio Stellone e vicina all'antico mulino da cui prende il nome. La fattoria propone percorsi di educazione alimentare, di educazione all'immagine, di sensibilizzazione verso la terra e gli animali.

In paese si segnala il **Museo di Cultura Popolare e Contadina** di Villastellone, nato nel 1991 per volontà del prof. Riccardo Assom (1944 – 2020), allora insegnante di educazione artistica nella scuola media locale “Cesare Pavese”, una collezione di circa 5.000 oggetti donati da abitanti del territorio che documentano il mondo del lavoro agricolo e artigianale, oltre che la vita domestica del passato.

Gli oggetti che riguardano i vecchi mestieri sono esposti negli ampi locali visibili dalla vetrata sulla piazza, mentre nella vicina Casa Rezia sono stati ricostruiti ambienti abitativi del secolo scorso.

In Piazza Libertà si trova il castello, in realtà una Villa settecentesca opera di Filippo Juvarra, oggi di proprietà dei Marchesi Morra di Lauriano.

Dal punto di vista paesaggistico, il percorso approccia un luogo di grande interesse: il Po morto di Carignano, collocato all'interno del tratto torinese del Parco Fluviale del Po, che il percorso raggiunge da Borgo Cornalese, attraverso la frazione Tetti Faule.

Il nome del sito deriva da quello di una lanca fluviale, localmente denominata “Po morto”, l'ambiente rilevante dal punto di vista naturalistico, benché ormai parzialmente interrata e molto degradata.

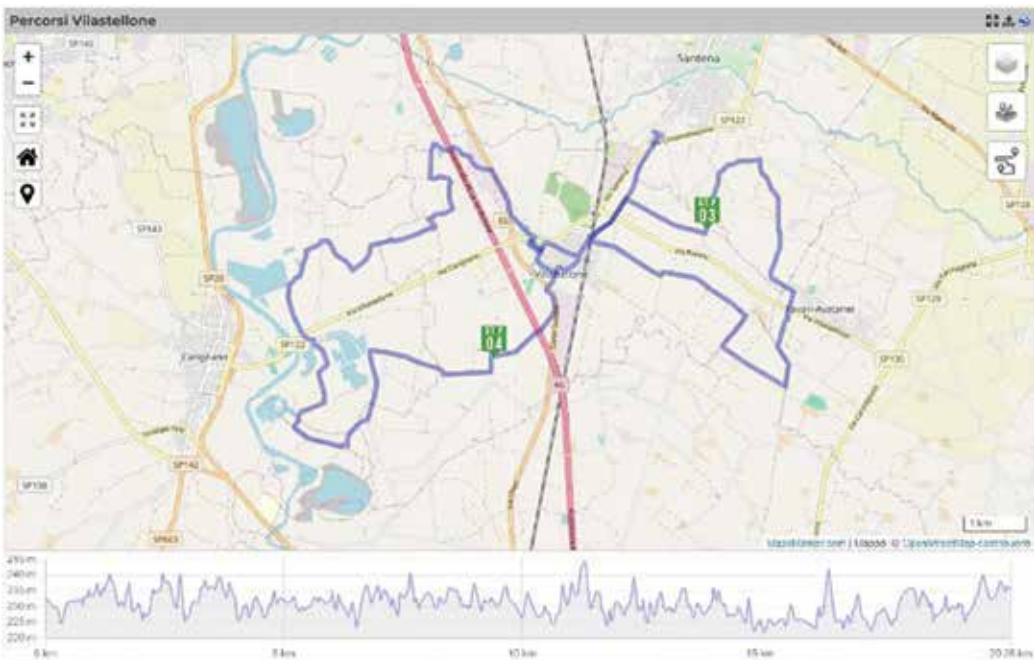
La vegetazione arborea è relegata alle sponde del fiume e il resto del territorio risulta fortemente antropizzato: la maggior parte della superficie è coltivata e sono presenti due aree di cava.

Il percorso si conclude nei pressi della Cascina del Mulino.

Inquadra e scarica l'app di Pistaaa
per conoscere tutti i percorsi



Scarica la mappa degli itinerari ciclopedalni
di Villastellone GT.P03 e GT.P04



Bibliografia

1. La mappa interattiva del percorso è disponibile al seguente link:
<https://pistaaa.org/villastellone/>
2. <https://www.museovillastellone.it/>
3. <https://www.roseleto.it/azienda/>
4. <https://www.borgocornalese.it/>
5. <https://www.parcopopiemontese.it/zsc-zps-po-morto-carignano.php>
6. <https://datenandi.wordpress.com/associazione-natura-cascina-bellezza-o-n-l-u-s/>
7. <https://www.associazionecascinabellezza.it/>
8. <http://www.cascinadelmulino.it/home.htm>